332. [1] *Consigo*. Si può pure tradurre: «Con la sua». L'affetto verso una nipotina stava portando Baldovino – un novizio che, nel 1551, era arrivato a Roma da Liegi – ad abbandonare la Compagnia. «Quando io cominciai a consacrarmi al servizio di Dio – gli confidò Ignazio – ed ero soltanto un novellino nella vita religiosa, come sei tu, mi sorprese una gravissima tentazione del diavolo». C'era, «tra le immagini che ornavano il libro (dell'ufficio della Madonna), una figura che sembrava tutta una delle mie parenti. Appena l'occhio cadeva sulla figura, una moltitudine di pensieri e di sentimenti, di amore e d'inclinazione verso quella persona assalivano la mia anima, tanto che, per liberarmi da quelle gravose fantasie, determinai di lasciare semplicemente quella devozione. In questo modo il diavolo, sotto apparenza di bene, cercava di farmi lasciare un'opera buona. Considerando più da vicino la cosa, compresi che agendo in quella maniera facevo un piacere soltanto al nemico di ogni bene, e subito decisi di opporre a quell'assalto fanciullesco delle armi parimenti fanciullesche: coprii la figura con della carta e così la persona scomparve dai miei occhi e insieme dal mio sentimento» (*Bartoli*, III, c. 44).

[2] Satana, scrive *Ribadeneira* (p. 410) riferendo il pensiero di Ignazio, offre «a' devoti cose che hanno apparenza e sembianza di devozione; e non entra a un tratto ed impetuoso, ma a poco a poco con pie' di piombo; finché guadagna e fa acquisto della volontà, e finalmente poi si slancia del tutto nell'anime, prendendo interamente il possesso di esse». Cfr. anche nota 3 a /327/.